

**ALLOCUZIONE DEL CAPOCORSO**

**Signor Generale, Cari Amici e Colleghi,**

**in occasione del Sessantennale del nostro ingresso in Accademia nelle fila del 21° Corso – che è stato il primo a adottare anche la vecchia numerazione, come 146°- noi tutti ringraziamo l'Accademia Militare, la nostra Casa Madre, che ci accoglie ancora una volta tra le sue braccia. Ringraziamo il Comandante per la sua presenza e gli Allievi con la Bandiera dell'Istituto – alla quale va il nostro deferente saluto. Sappiamo bene che in queste occasioni tutto il personale, civile e militare, contribuisce con il proprio lavoro. Grazie di cuore!**

**Un altro grazie di cuore, affettuoso e commosso, va ai nostri Comandanti dei tempi dell'Accademia e in particolare a coloro di essi che sono qui con noi: i tenenti Cucchi e Forlani (per noi sono rimasti i nostri tenenti anche se sono Generali di Corpo d'Armata). La loro presenza è per noi motivo di gioia e di riconoscenza perché sono loro- con i loro Colleghi- che hanno contribuito a fare di noi quello che siamo oggi. Li sentiamo come fratelli maggiori, che ci hanno educato con l'esempio e qualche “ cazziatone ”, per usare un termine ormai di uso comune.**

**Sessanta anni! Una vita. La nostra vita. Se da giovani Allievi avessimo pensato al mondo di sessanta anni prima, saremmo andati col pensiero al primo volo dei fratelli Wright, alla battaglia di Tsushima, ancora da venire.**

**Nel 1964, quando siamo entrati qui, il mondo era profondamente cambiato.**

**Un salto altrettanto grande, se non più, vista l'accelerazione in atto dei processi storici, è quello che ci separa dal nostro ingresso in Accademia.**

**Molte cose sono accadute in questi sessanta anni ed abbiamo visto il mondo mutare radicalmente.**

**Dai bei vecchi tempi della nostra giovinezza, dal mondo bipolare, al mondo post-globale attuale, pieno di caos e di incertezze, che sottolinea sempre di più la necessità di una reale e credibile Forza di difesa, pena l'irrelevanza e la perdita della nostra identità e del nostro modo di essere.**

**E' cambiata la nostra vita quotidiana e la tecnologia ha mutato anche il nostro modo di pensare e di entrare in relazione con gli altri.**

**L'Esercito che abbiamo conosciuto all'inizio della nostra carriera non c'è più, sostituito da un più efficace e snello strumento professionale.**

**Molte Bandiere e Stendardi sono ormai nei Musei e con esse una parte di noi stessi!**

**Anche noi siamo profondamente cambiati, soprattutto nel fisico (direi) e nel bagaglio di esperienza.**

**Quello che non è cambiato sono gli ideali di dovere, di spirito di servizio, di cameratismo, di Patria che ci hanno sempre animato e che ci uniscono – come fratelli d'armi – ai giovani Allievi che sono qui con noi.**

**Ad essi va il nostro augurio affettuoso.**

**Sentimenti che ci uniscono anche ai Caduti che in questi anni hanno aggiunto il loro nome ai tanti che appaiono sui monumenti d'Italia ed ai quali rendiamo il nostro deferente omaggio.**

Infine, ricordiamo con affetto fraterno gli oltre 100 Allievi del 21° Corso che non sono più con noi. In questa nostra lunga corsa, ogni tanto qualcuno di noi si è staccato dal gruppo, ma non è rimasto indietro, bensì ci ha preceduto al traguardo.

Li ricorderemo sempre e ringraziamo le spose che sono oggi qui in Accademia.

Tuttavia, per noi, oggi è un lieto giorno di festa.

Lieto per il lungo cammino percorso insieme..... lieto per la gioia di essere di nuovo insieme.....lieto per il piacere di trovarci ancora uniti con i nostri Comandanti di un tempo,.... lieto perché i volti dei giovani Allievi di fronte a noi ci dicono che il tempo scorre ma che i veri valori non cambiano.

Grazie a tutti.

Viva il 21° Corso!

Viva l'Accademia Militare!

Viva l'Italia!